

Fiabe di ieri e di oggi aiutano a crescere

Publicato da Maria Vittoria Biondi



La fiaba esiste dai tempi dei tempi. Fin dall'antichità narrata e tramandata oralmente era testimonianza di antiche credenze e riti condivisi. Densa di simboli e saperi nascosti, racchiude percorsi trasformativi irti di complessi ostacoli e mitiche figure di contrasto o di aiuto che mai in essa possono mancare. Ogni storia ha un suo inizio... racchiude una problematica... quindi ... un dopo... quasi sempre un "lieto fine", questa l'aspettativa dell'uditore. Nel suo dispiegarsi cattura sguardi e attenzioni, "calamita" chi la condivide, lo trasporta al suo interno fino a renderlo tutt'uno con essa. La fiaba e me...io e la fiaba, io dentro la storia, protagonista o gregario che sia, identificato ora con uno ora con l'altro dei suoi personaggi, mi trasporta per mondi e confini infiniti tra la sua narrazione e la mia produzione immaginativo-emotiva.

Tale processo è tanto più visibile quanto più si è piccoli, si evince nei visini attoniti di bimbi "catturati" da racconti e narrazioni travolgenti, si percepisce nell'entusiasmo delle loro ri-produzioni, che lasciano spazio a divagazioni personali che di fatto seguono i loro personali bisogni. Si perché nella fiaba ci si incontra, ci si scontra, ci si innamora, ci si separa, si lotta, si muore, si risorge, si utilizzano strumenti e ausili umani, animali, oggettivi o fantastici, in cui tutto si può attraverso di essa.

Le fiabe servono per portare alla luce le conflittualità in maniera proiettiva e per trovare possibili soluzioni. Splendida l'idea di G. Rodari di far scegliere al lettore il suo finale, tra tre diverse possibilità, permettendo così facendo l'incontro con innumerevoli stati d'animo, che collimano con personali necessità profonde... perché è indiscutibile che ognuno ha bisogno del "suo finale" ...

Questi percorsi che stimolano il piano immaginativo e produttivo dei bambini oltre ad essere molto graditi, possono essere loro di grande aiuto specie quando poi incontrano situazioni difficili, perché mimano le difficoltà della vita e l'attivazione delle risorse necessarie al loro superamento. Ciò che è racchiuso nelle fiabe, o nelle narrazioni autoprodotte non sempre viene colto, spesso è sottovalutato. Ma vi sono anche istituzioni didattiche che non solo riconoscono il valore della narrazione condivisa ma che da sempre le riservano un posto "d'onore". Come la Scuola Elementare Tumiate di Ferrara in cui i bambini da diversi anni vengono accompagnati verso "sentieri immaginativi" in cui incontrano speranze, paure, delusioni, emozioni di tutti i giorni, e attraverso la condivisione e il confronto acquistano nuove modalità di riconoscimento di sé e della propria emotività. Solo per alcuni momenti, magiche sfere, maghi e folletti delle fiabe incantano gli alunni, accompagnandoli nel loro percorso di crescita e profonda integrazione, che resterà con loro anche in seguito, potendo divenire loro stessi portavoce dei "saperi nascosti" in esse racchiusi.